SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

FINO AL 22 SETTEMBRE

Le fotografe di Manuele Benaglia dallo studio di Castelletto Ticino a "Modigliani Opera Vision" di Venezia

Quattro opere del fotografo e artista di Castelletto Ticino Manuele Benaglia sono state selezionate dalla Fondazione Amedeo Modigliani e saranno esposte al Palazzo della Pietà di Venezia da domani, 1 settembre, fino al 22. Al piano nobile del palazzo, che si trova in pieno centro tra piazza San Marco e gli spazi espositivi della Biennale, è ospitata la mostra «Modigliani Opera Vision», descritta dagli organizzatori come «un'esperienza immersiva nell'arte del grande pittore». «Le mie opere saranno invece collocate insieme con le altre di artisti emergenti scelte dalla Fondazione al terzo piano - racconta Benaglia -. È un onore immenso per me esporre in un contesto così prestigioso e avere così l'occasione di farmi conoscere da un pubblico internazionale». Il lavoro di Benaglia, tra i fondatori dell'associazione «Gli artisti del lago Maggiore» è centrato sul ritratto: in particolare le opere scelte dalla Fondazione sono quattro foto artistiche di altrettante donne, ulteriormente scomposte e riassemblate con un mix di tecniche diverse. «Dopo la formazione allo Ied di Milano ho fatto molte esperienze professionali - ricorda Benaglia -. Ora lavoro nel mio studio a Castelletto e allo stesso tempo porto avanti i progetti artistici. Uno di quelli attualmente in corso consiste nel realizzare 100 scatti di persone che conosco con lo stesso fondale». Le opere dell'artista sono visibili sul suo profilo Instagram «manuelebenaglia». V. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il novarese Giuseppe Barbale lavora come capocantiere, dipinge a spatola e sogna una personale a Milano: ''Sarebbe una consacrazione''

Il geometra artista che conquista i social "Adesso le mie opere sono piene di colori"

IL PERSONAGGIO

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Ha iniziato a dipingere come hobby, più di dieci anni fa. Ma con il passare del tempo, anche facendosi strada sui social - ha raggiunto quasi 56 mila followers su Instagram - è riuscito a far apprezzare la sua arte non soltanto in Italia ma anche all'estero, tanto da esporre o vendere a Parigi, Colonia, Pechino, Dubai, Stati Uniti, Canada, Turchia, Indonesia. Il novarese Giuseppe Barbale, diplomato geometra, nella vita lavora come capocantiere. Come artista crea quadri in acrilico e lo strumento con cui dipinge è una normale spatola.

L'inizio da autodidatta

Barbale racconta: «Nasco totalmente da autodidatta, senza avere studi accademici alle spalle. Sentivo il bisogno di esprimermi, raccontare qualcosa, condividere quanto ho nell'animo. All'inizio era una sorta di appagamento personale: le mie prime opere le tenevo per me, in casa. Successivamente ne ho messa qualcuna online, sui siti di settore, e ho notato che piacevano non solo agli esperti ma anche alla gente comune». Nel periodo della pandemia, quando tutti erano bloccati in casa, ma presenti e attivi su social e rete, lui ha aumentato la sua popolarità. Barbale è stato contattato da decine di gallerie e centinaia di privati: «L'online mi ha permesso di recuperare quasi dieci anni».

Continua: «Dipingo senza vincoli particolari. Non c'è mai la ricerca di una figura precisa. Sulla tela, spatola in mano, trasferisco energia. Nelle prime opere c'erano tinte più cupe, forse legate ad ansie o paure. Ora ci sono colori molto più vivi». Il salto di qualità è arrivato partecipando ad alcuni eventi. A Novara ha esposto alla Riseria, dove spesso si tengono mostre di livello e con nomi sia noti sia agli esordi, e a Mantova. Ma non sono mancati contatti all'estero, al Carrousel du Louvre, alla Collettiva di Pechino, a Colonia, alla Yudian Gallery di Pechino.

Giuseppe Barbale ha cominciato a dipingere una decina di anni

In dicembre, grazie al Rotary San Gaudenzio, potrà esporre al castello: «Finalmente si potrà tornare ad avere un contatto con il pubblico, che nel periodo del Covid è mancato e che per chi come me ama la relazione, lo scambio di emozioni con gli altri è fondamentale». Le opere di Barbale hanno ognuna un nome. Alcune nascono in un quarto d'ora, tutte di getto, per altre occorre una giornata.

Le nozze e «Miami Beach»

C'è «Miami Beach», ricordo del viaggio di nozze, poi «Tra le maschere» che richiama il Carnevale e ancora «Ombre», «Clown», «La retta via». Elenco lunghissimo: «Nel 2019, quando è partito il grosso della mia produzione, ho realizzato 107 opere, lo scorso anno sempre più di un centinaio, nel 2021 già più di 80». Il sogno nel cassetto? «Una personale, magari a Milano. Sarebbe importante per fare apprezzare la mia arte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'11 settembre per due mesi ci sono esposizioni e iniziative

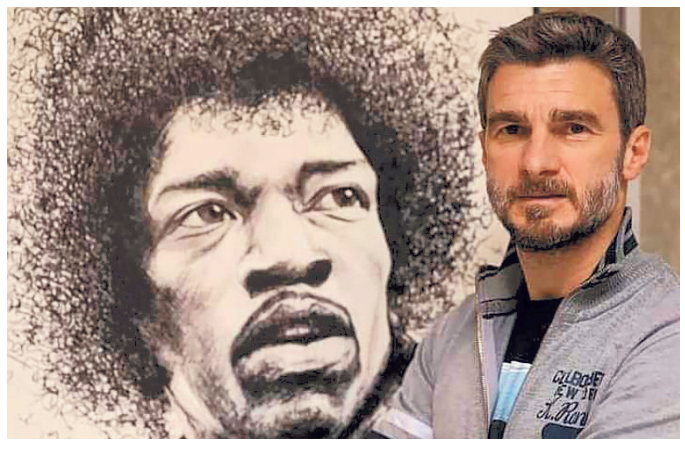
Cantieri di creatività e cultura in villa Tornaco ricorda l'ex sindaco Sarino

L'EVENTO

Ripartono a Tornaco i «Cantieri d'arte». La rassegna culturale ideata nel 1990 dal compianto sindaco Gaudenzio Sarino sarà come da consuetudine a villa Marzoni: «Nel programmare la nuova edizione - sottolinea il primo cittadino Giovanni Caldarelli - ci sentiamo orfani dell'ideatore Gaudenzio Sarino. Siamo però consapevoli che quanto ha seminato produrrà a lungo molti frutti. L'impegno di tutti è far crescere un progetto da tempo diventato un punto di riferimento non solo per il nostro territorio. Villa Marzoni è un polo culturale attrattivo con un museo che si arricchisce di collezioni. Fondamentale la presenza delle opere artistiche, grazie anche ai nuovi recenti spazi». Il primo «cantiere artistico» sarà inaugurato alle 18 di sabato 11 settembre. La mostra «Identikit '900» di Raffaele Iacaruso permetterà di ammirare per un mese un centinaio di opere.

Vassalli, Balconi e Hendrix

«Sono ritratti in formato A6 realizzati con penna biro ma anche a grafite - racconta Iacaruso -. Ci sono volti di novaresi noti come Sebastiano Vassalli, Stefano Gorla, Cosimo Pinto, Monsignor Ossola, Marcella Balconi, Silvio Piola e internazionali, come Hendrix, poi una decina di quadri, acrilico su tela e tecniche miste». Venerdì 24, dalle 21, omaggio a Dante a 700 anni dalla morte con «A riveder le stelle»: versi e prosa a cura di Federica Mingozzi. Il 1° ottobre nella parrocchiale suonano «I solisti dell'orchestra da camera Antonio Vivaldi» del maestro Roberto Allegro per la settimana vivaldiana nazionale.



Raffaele Iacaruso e i ritratti a penna biro e grafite per l'inaugurazione

Sapori tutti da gustare il 2 ottobre con il riso Razza 77 per la «Paella dei Golosi» con Slow food Valsesia e produttori di riso dell'Area77. Domenica 3 ottobre a villa Marzoni si ricorda l'artista galliatese Elio «Belio» Bozzola con lo svelamento di un'opera ispirata al mito della quercia di Dodona. E ancora, il riso tra alimentazione, cultura, territorio e occasione di festa: il percorso sarà l'8 ottobre con l'esperto Flavio Dusio e il film «Il riso nel ricordo» conservato nelle teche del museo della villa. I Cantieri d'arte 2021 si concludono il 10 ottobre con il duo Trallallà: la pianista Sara Tamburini e il suonatore di cornamuse Simone Stefan per brani tradizionali occitani e melodie balfolk. R. L. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOC0zMVQxNDowMzo1OCMjI1ZFUg==